

CCCLXXX.

1^a TORNATA DI MARTEDÌ 21 GIUGNO 1904

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

INDICE.

Disegni di legge (*Discussione*):

Modificazioni alle tabelle organiche del personale della regia marina	Pag. 14257
DI PALMA (<i>relatore</i>)	14262
	14263-68
GALLUPPI	14261-62
LANDUCCI	14257-61
MIRABELLO (<i>ministro</i>)	14264
	14265-67
SANTINI	14261
	14263-65-67-68
Agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito	14268
CAMAGNA	14268-75
CAO-PINNA	14273
CASCIANI	14271
COTTAFAVI	14279
CRESPI	14272
DE CESARE (<i>presidente della Commissione</i>)	14277-78
DE FELICE-GIUFRIDA	14270
DE NAVA	14276
DE NOVELLIS	14269
FRACASSI	14278-79
FULCI NICOLÒ	14270-75
MAJORANA (<i>sottosegretario di Stato</i>)	14273
	14278 79-80
ROSSI ENRICO	14269
VALERI	14272
VALLI EUGENIO (<i>relatore</i>)	14276-79

La seduta comincia alle ore 10.

MORANDO GIACOMO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Discussione del disegno di legge per modificazione di organici militari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni alle tabelle organiche del personale dell'amministrazione centrale, dello stato maggiore generale della regia marina, del corpo sanitario militare marittimo, degli ufficiali di scrittura e degli impiegati in eccedenza ai ruoli organici.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

MORANDO GIACOMO, *segretario*, ne dà lettura. (Vedi *Stampato* n. 454-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (*Pausa*).

Nessuno essendo iscritto o chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Procederemo quindi alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale della marineria è stabilito, a partire dal 1° luglio 1904, in conformità della tabella A annessa alla presente legge.

LANDUCCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

LANDUCCI. Ho domandato di parlare su questo articolo di legge per non tornare a parlare più tardi quando discuteremo la tabella A, tanto più che questa tabella si approva precisamente con questo articolo.

Aggiungo anche, che avrei taciuto, se fosse stato presente l'onorevole Leali, il quale ha presentato un emendamento, cui ho aggiunto la mia firma, ed a cui mi preme di dare il mio completo assentimento.

SANTINI. Domando di parlare.

LANDUCCI. Il disegno di legge che discutiamo è ispirato ad ottimi sentimenti, ma a me pare che in quanto agli ufficiali d'ordine, che rappresentano la categoria dei funzionari, che fra quelle prese di mira da questo disegno di legge è più disagiata, più misera, la proposta dell'onorevole Leali debba essere accettata e che l'onorevole ministro della marina possa, senz'altro, acconsentirvi perchè l'aggravio finanziario che ne proviene, da un calco' facilissimo e che senza dubbio il ministro della marina competentissimo, avrà fatto egli pure, è di piccolissima entità, direi quasi di trascurabile importanza economica.

È noto che fra questi benemeriti funzionari dello Stato, fra questi ufficiali d'ordine vi sono vecchi ex-sottufficiali che, prima di ottenere questo meschino impiego dei loro ultimi anni, hanno consumato la vita al servizio del paese. Gli ufficiali d'ordine che si trovano già in ufficio, hanno un minimo di 46 anni di età, se le mie informazioni

sono esatte, ed un minimo di 27 anni di servizio. Ora questi benemeriti funzionari dello Stato, anche con la proposta che ora fa il ministro, e che è sottoposta alle nostre discussioni, non hanno, altra prospettiva, che raggiungere un massimo di stipendio di 2,200 lire.

Se si tien conto degli stipendi conseguiti dagl' impiegati delle altre amministrazioni che possono confrontarsi a questa benemerita classe, se si tiene conto soprattutto dei provvedimenti che si presero per migliorare la condizione dei commessi delle direzioni dipartimentali della marina, ai quali vantaggi notevoli farono arretrati, col consenso del ministro, che veramente egli non aveva proposti, essendosi piegato ad accettare le proposte della relativa Commissione...

PRESIDENTE. Onorevole Landucci, aspetti la tabella degli ufficiali d'ordine. Quando saremo a quella tabella, lei parlerà.

LANDUCCI. Avevo parlato, per non riparlarne poi. Ma del rimanente ho quasi finito.

A me pare che la proposta dell'onorevole Leali giovi molto più a questi benemeriti funzionari

e sia un compenso, e, direi quasi, una riparazione, cui hanno diritto: poichè, mentre con questa proposta si accetta che l'ultima classe abbia uno stipendio di lire 1,500, e per la classe precedente lo stipendio si eleva a lire 2,000, e per la prima si eleva a lire 2,500, il cambiamento che si fa nel numero dei componenti delle singole categorie, fa sì che l'aumento della spesa riesca trascurabile; e quei benemeriti funzionari avrebbero alla fine un equo compenso e, modesti, come sono nelle loro pretese, ne sarebbero soddisfatti.

PRESIDENTE. Onorevole Landucci, la invito nuovamente ad attendere che venga in discussione questa parte della tabella.

LANDUCCI. Lo facevo, lo ripeto per la terza volta, per non chiedere di nuovo la facoltà di parlare. Del rimanente sono ossequentissimo al nostro presidente, e ripeterò la mia domanda dopo o meglio riprenderò dopo il mio discorso.

PRESIDENTE. Ora si dia lettura della tabella A.

MORANDO GIACOMO, segretario, legge:

Amministrazione Centrale.

TABELLA A.

Numero	GRADI E CLASSI	Stipendi	
1	Ministro	25,000	
1	Sotto-segretario di Stato	(a) 10,000	
CAPI DI UFFICI PRINCIPALI			
1	Capo dell' Ufficio di Stato Maggiore - Ufficiale ammiraglio.	(b)	
1	Direttore generale del personale e del servizio militare - Ufficiale ammiraglio.		
1	Direttore generale delle costruzioni navali - Ispettore del Genio navale.		
1	Direttore generale di artiglieria ed armamenti - Ufficiale ammiraglio.		
1	Direttore generale della marina mercantile - Ispettore del corpo delle Capitane- nerie di porto		
1	Capo dell' ufficio tecnico - Ispettore del Genio navale		
1	Capo dell' ufficio sanitario - Ispettore medico		
1	Capo dell' ufficio di revisione - Ispettore commissario		
CARRIERA AMMINISTRATIVA E DI RAGIONERIA			
1	Direttore generale		9,000
6	Direttori capi divisione di 1ª classe.	7,000	
3	Id. di 2ª »	6,000	
12	Capi sezione. di 1ª »	5,000	
9	Id. di 2ª »	4,500	
12	Segretari di 1ª »	4,000	
14	» di 2ª »	3,500	
11	» di 3ª »	3,000	
7	Vice segretari di 1ª »	2,500	
6	» di 2ª »	2,000	
(c)	Volontari.		
CARRIERA D' ORDINE.			
1	Capo degli uffici d'ordine.	4,000	
8	Archivisti di 1ª classe	3,500	
7	» di 2ª »	3,200	
12	» di 3ª »	2,700	

(a) Paga del proprio grado se militare. — (b) Paga del proprio grado. — (c) Il numero dei volontari è indeterminato.

Numero	GRADI E CLASSI	Stipendi
22	Ufficiali d'ordine di 1ª classe.	2,200
24	» » di 2ª »	1,800
22	» » di 3ª »	1,500
PERSONALI MILITARI O CIVILI E COMANDATI AVENTI CARICA.		
1	Capo di Gabinetto.	
3	Capitani di vascello o di fregata, capi divisione.	
1	Direttore del genio navale o ingegnere capo di 1ª classe, capo di divisione. .	
1	Direttore del genio navale o ingegnere capo di 1ª classe o ufficiale macchinista di grado corrispondente, capo di divisione	
1	Ufficiale superiore del genio militare (Ufficio del Genio militare).	
1	Ufficiale superiore del genio navale (1º Riparto ufficio tecnico).	
1	Ufficiale superiore macchinista (2º Riparto ufficio tecnico).	(a)
1	Ufficiale superiore del corpo sanitario (Riparto servizio sanitario).	
7	Capitani di corvetta o tenenti di vascello di cui uno all'ufficio di Gabinetto (capi sezione)	
1	Ingegnere capo di 2ª classe o ingegnere di 1ª classe (capo sezione).	
2	Ingegneri capi di 2ª classe o ingegneri di 1ª classe od ufficiali macchinisti di grado corrispondente (capi sezione).	
1	Medico capo di 2ª classe o medico di 1ª classe (capo sezione).	
1	Commissario capo di 2ª classe (capo sezione).	
1	Capitano di porto di 3ª classe (capo sezione)	
PERSONALE DI SERVIZIO.		
1	Magazziniere	1,600
2	Commessi	1,600
3	Capi uscieri	1,600
11	Uscieri	1,300
14	»	1,200
3	Inservienti	1,000

(a) Paga del proprio grado

PRESIDENTE. Onorevole Landucci, intende parlare sulla carriera d'ordine?

LANDUCCI. Certamente; riprendo dunque il mio discorso che avevo interrotto. Nella relazione che precede il disegno di legge, è detto che l'innovazione nella categoria d'ordine si limita all'aumento di dieci ufficiali d'ordine dell'ultima classe. E questa proposta, dice la relazione, è un vero atto di riparazione. Ma l'atto vero di riparazione, per questi benemeriti e miseri funzionari sta nell'aprire loro, proporzionalmente alla possibilità della loro posizione, un più bell'orizzonte non nel portare più in alto questo aumento di ufficiali di scrittura, che hanno già uno stipendio maggiore di quello che verranno a percepire; perchè questo aumento di dieci posti non si riferisce alle persone, che sono già in ufficio e non arreca loro alcun vantaggio; e poi, per sei, si trasforma in un cambiamento di nome, chiamandosi a far parte di questa terza categoria dei funzionari dell'amministrazione della marina, che già con altro nome vi appartenevano.

Quindi desidero di sapere dal ministro se egli accetti queste proposte, fatte dall'onorevole Leali, e che, ripeto, io non avrei sostenuto, con queste mie parole, se l'onorevole Leali fosse stato presente; proposte che mi sembrano proprio importantissime ed un vero atto di equità in confronto, ripeto, di questi benemeriti ufficiali d'ordine, ed in confronto di quel che fu fatto per i commessi delle direzioni compartimentali della marina.

D'altra parete, modificato, come il Leali fa, il numero dei componenti delle varie classi, la spesa viene ad essere quasi eguale. La differenza è di poche migliaia di lire. Siccome lo stesso disegno di legge prevedeva un risparmio di 50,000 lire, così tutto al più non viene che ad essere diminuito questo risparmio. Io credo che per questi benemeriti militari che hanno servito per la massima parte della loro vita la patria, e che adesso negli ultimi anni della vita stessa chiedono di avere col loro lavoro una condizione non interamente disagiata, la modificazione proposta dall'onorevole Leali credo che sia da accettarsi e ne rivolgo le più vive preghiere all'onorevole ministro della marina perchè voglia accettarle.

La sola obiezione, che si può fare, e, metto pegno, si farà, è che conviene attendere la riforma generale degli organici della marina, che il ministro, lo dice nella relazione, sta studiando e si propone di presentar presto.

Non voglio ricordare, che da oltre un decennio si fa la medesima promessa; mi limito ad osservare che il disegno di legge è appunto una anticipazione dell'organico, uno stralcio delle parti, che parevano più urgenti, e che pareva più dannoso ritardare. Io sostengo appunto che, se c'è riforma per umanità, per equità, per giustizia insofferente

d'indugio è questa dei disgraziati, benemeriti e trascurati ufficiali d'ordine. Ed in tal caso, è appunto questo il momento per metterci riparo; poichè non mai, come in tema di giustizia e di umanità, i ritardi sono biasimevoli e non mai come allora è da seguire il detto « chi ha tempo non aspetti tempo ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Leali, Galluppi e Barzilai avevano un emendamento a questa tabella A degli impiegati d'ordine.

L'onorevole Leali è presente?

(Non è presente).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Galluppi.

GALLUPPI. Io mi associo alle raccomandazioni dell'egregio collega Landucci e prego l'onorevole ministro della marina di volere accettare questo emendamento che rappresenta una riparazione verso una benemerita classe di funzionari che hanno dedicato la migliore parte della loro vita a servizio del paese. Io mi auguro che l'onorevole ministro della marina vorrà accogliere questa modificazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Mi associo completamente alle idee, con tanta competenza e con tanta ragionevolezza espresse dagli egregi colleghi Landucci e Galluppi. Mi pare cosa che risponda a tale sentimento di equità che l'indugiarsi oltre mi parrebbe far perdere un tempo troppo prezioso alla Camera. Tanto più che non di un aumento di spesa ma si tratta di diminuzione di economie, ciò che ha molta importanza. Ed io credo che l'idea esposta dall'onorevole Landucci e dall'onorevole Galluppi verranno tanto più facilmente accettate in omaggio ad un sentimento di equità, anche perchè, credo, siano quelle dell'onorevole relatore disposte a volere accettare questo emendamento Leali, Galluppi, che...

DI PALMA, relatore. No.

SANTINI. Si vede che ha cambiato parere!

DI PALMA, relatore. Ma lei non è autorizzato a dir questo.

SANTINI. Ma se lo ha detto a me in una privata conversazione!

DI PALMA, relatore. Non posso e non debbo dirlo a nome della Commissione.

SANTINI. Dunque, tanto più credo sia equo accettare questo emendamento, il quale, come ho detto, non importa un aumento di spesa, ma tocca soltanto ad una diminuzione di economie, mentre di recente la Camera votò una spesa maggiore annua sul tisico bilancio della marina di 120,000 lire per i commessi di arsenale

nominati aiutanti contabili. Ed io francamente non credo che le benemerienze di questi commessi contabili, i quali sono anche dei buoni agenti elettorali, sieno all'altezza di quelle di questi poveri paria, per la cui giusta causa noi facciamo raccomandazione all'onorevole ministro di accettare l'emendamento, proposto dall'onorevole Leali.

PRESIDENTE. Onorevole relatore ed onorevole ministro, g'i onorevoli Leali, Galluppi e Barzilai hanno proposto una modificazione alla tabella A (carriera d'ordine), la quale è stampata. Prego l'onorevole relatore di esprimere il suo avviso in proposito.

DI PALMA, *relatore*. Risponderò con brevi parole, a nome della Commissione, a quanto è stato sostenuto dagli onorevoli Landucci, Galluppi e Santini.

Non toglierò nessunissimo valore alle giuste osservazioni che i diversi oratori hanno fatto in merito all'emendamento Leali: ma si ha il torto di credere che il disegno di legge del quale oggi ci occupiamo, comprenda tutto l'organico della regia marina... (*Interruzione del deputato Landucci*). ...e questo è un errore. Se lei, onorevole Landucci, avesse letto attentamente la relazione dell'onorevole ministro e quella della Commissione, si sarebbe accorto che non si tratta che di alcune modificazioni necessarie, impellenti, a diversi organici della regia marina. E se avesse letto ancora con maggiore attenzione, si sarebbe accorto che la relazione del Governo conclude con queste parole:

« Da questo stato di fatto il sottoscritto si propone di prendere le mosse per uno studio profondo degli svariati servizi affidati alla amministrazione marittima, che gli permetta di addvenire, in progresso di tempo, ad una razionale sistemazione di tutti gli organici, da concretarsi in una proposta di legge che metta in grado l'amministrazione stessa di svolgere per un lungo periodo di tempo la sua attività, con quella tranquilla energia che deriva dalla bontà e dalla stabilità degli ordinamenti.

« Intanto il proponente è lieto che uno dei primi provvedimenti proposti per il personale, lo abbia tratto ad esplicitare la sua sollecitudine per i minori gradi della gerarchia militare e per le più umili classi dell'amministrazione civile ». (*Interruzione del deputato Landucci*).

Io non posso certo parlare per conto del ministro; ma consta alla Commissione che il ministro della marina si sta attualmente occupando di un organico generale che sistemi tutta l'amministrazione della regia marina, che tenga conto di tutte le giuste richieste delle diverse classi d'impiegati della marina. Ora... (*Interruzione del deputato Landucci*). Un momento! ...non si

potrebbe cominciare senz'altro da questo. (*Interruzione del deputato Santini*). Ma no, onorevole Santini, non credo che occorreranno 10 anni; occorre solo un po' di buona volontà, semplicemente questa, per mantenere le promesse che si fanno. E siccome ho tutto l'obbligo di supporre che quanto il ministro promette dal banco del Governo sarà presto confermato dai fatti, così credo che tutti gli impiegati dell'amministrazione della marina potranno aspettare con fiducia che il ministro presenti questo organico generale.

SANTINI. Ma ci sono le crisi!

DI PALMA, *relatore*. Ma le crisi ci sono per tutte le amministrazioni, non solamente per quella della marina!

Ora la Commissione può accettare l'emendamento dell'onorevole Leali solamente come una raccomandazione da passare all'onorevole ministro, perchè la tenga presente nello studio per la compilazione di questo nuovo organico. In quanto all'onorevole Landucci, che dice di aver letto la relazione, suppongo che egli si sarà accorto che il ministro si occupa di alcuni vecchi impiegati civili provenienti dal servizio militare; ciò prova che le sorti della classe di quegli impiegati ai quali si riferisce l'emendamento dell'onorevole Leali, stanno già a cuore del ministro, il quale, nella compilazione dell'organico generale, senza dubbio stenderà le sue cure protettrici a tutti i provenienti dal servizio militare

D'altronde gli studi dell'organico generale, a quanto mi consta, non solo sono stati iniziati, ma volgono al loro compimento.

Aspettiamo quindi che questo organico generale sia presentato; non possiamo ora discutere delle singole categorie in un disegno di legge che si occupa soltanto di alcuni speciali modifiche e di sistemare alcuni speciali servizi.

A nome della Commissione, perciò, non posso fare altro che raccomandare all'onorevole ministro di studiare con benevolenza le osservazioni e l'emendamento dell'onorevole Leali, in relazione al nuovo organico che si sta compilando.

GALLUPPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

GALLUPPI. Poche e brevi parole per rispondere ad alcune osservazioni fatte dall'onorevole relatore. Premetto che ho la massima fiducia nell'attuale ministro della marina, nella sua competenza, nel suo valore, nella sua lealtà, e che non intendo menomamente di mettere in dubbio le promesse che potrà fare in seguito. Per altro, di tali promesse, questi funzionari ne hanno già avute da 10 anni, molte; sono dieci anni che si promette loro di migliorare la loro condizione economica; ma si tratta esmpre di buone intenzioni; e di buone intenzioni, come si sa, è lastricata la via dell'inferno. L'onorevole re-

latore opponeva una pregiudiziale dicendo: come fate voi a complicare questo speciale disegno di legge con una proposta che suppone una modificazione di tutto l'organico del personale della regia marina? Ecco onorevole relatore; non si tratta qui solamente di modificare il disegno di legge; si tratta di modificare anche la posizione di alcuni ufficiali d'ordine. Si aumenta di sei il numero di alcuni ufficiali d'ordine; perciò l'emendamento dell'onorevole Leali, sottoscritto anche da me, per migliorare la carriera di tutti gli ufficiali d'ordine, allargando la proposta dell'onorevole ministro, non è un fuor d'opera, non include nella proposta del ministro, accolta dalla Commissione, una proposta nuova, diversa da quella. Cade quindi a proposito la proposta di migliorare la condizione economica di questi funzionari, i quali hanno diritti per lo meno eguali a quelli dei commessi e dei disegnatori di cui l'onorevole ministro lodevolmente ha voluto migliorare la condizione.

Mi auguro che l'onorevole ministro, non come una semplice raccomandazione, come propone l'onorevole relatore, ma come un formale impegno, accetti la proposta nostra nell'intento di migliorare la condizione di questi funzionari tanto più che il bilancio dello Stato non sopporterebbe per ciò onere alcuno, trattandosi solamente di ridurre di dodici mila lire la prevista economia di 50 mila lire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Io avrei amato che l'onorevole Di Palma avesse posto, nel sostenere la causa di questi funzionari, che noi raccomandiamo, lo stesso zelo, che spiegò, quando si trattò dei commessi di arsenale. Allora l'onorevole Di Palma avrebbe dovuto presentare la pregiudiziale sulla necessità di attendere la preparazione di un nuovo organico per tutta l'amministrazione civile della marineria, anziché gravare il bilancio di un peso maggiore di 120 mila lire annue. Invece la presenta oggi, benché non si tratti di aggravare il bilancio di una nuova spesa, ma soltanto di ridurre un'economia.

Del resto, siccome il deputato non rappresenta il collegio, ma l'intera nazione, io pure sono stato lieto che i collegi elettorali di Taranto e di Venezia (3°) e di Spezia, sieno stati beneficiati con la legge delle 120 mila lire. Vorrei però che l'onorevole Di Palma, il quale propugnò con tanto calore la causa dei commessi di arsenale, desse la sua cortese adesione alla nostra proposta che, come ripeto, non porta nessun onere al bilancio, ma solo una riduzione di economia. La legge delle 120 mila lire è stata così crassa, che in Venezia la si è festeggiata con un banchetto dato in onore del deputato del terzo collegio. Ora noi non

vogliamo i banchetti, ma domandiamo che sia fatta giustizia, tanto più che la proposta, da noi presentata, non risulta a vantaggio dei nostri elettori.

DI PALMA, *relatore*. Domando di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PALMA, *relatore*. Gli onorevoli Santini e Galluppi, sotto forma di cortese rimprovero, ma sempre rimprovero, hanno ricordato lo zelo da me spiegato per l'approvazione della legge concernente i disegnatori e i contabili della regia marina. Gli egregi colleghi non hanno bisogno di sapere da me che una Commissione parlamentare si deve occupare del disegno di legge presentato dal Governo e che è sottoposto al nostro esame: ora la Commissione che studiò quella legge, e della quale io fui relatore, adempì coscienziosamente al suo compito e credè utile di proporre all'onorevole ministro della marina alcune modificazioni e agevolazioni in favore di quelle classi di impiegati, agevolazioni che furono accordate.

Non si può oggi ricordare quella legge pei disegnatori e pei contabili, che non ha niente di comune col disegno di legge di cui ci stiamo occupando, il quale tende semplicemente a regolare alcuni servizi della marina. Infatti, come vedremo meglio quando ci ingolferemo nell'esame degli articoli, lo scopo principale di questo disegno di legge è quello di ridurre un'altra volta il numero dei tenenti di vascello, togliendone quei...

SANTINI. Quei tanto bestemmiati tenenti di vascello...

DI PALMA, *relatore*. ...quei tanto illegalmente voluti venti tenenti di vascello...

SANTINI. Il Parlamento li votò.

DI PALMA, *relatore*. Ma il Senato opportunamente notò (e la Camera avrebbe fatto meglio a ricordarsene a tempo) che le variazioni degli organici debbono essere approvate con legge speciale e non semplicemente con una nota di variazione al bilancio. Ora il Ministero, con questo disegno di legge, viene a rimediare a quella illegalità volontariamente voluta dal ministro dell'epoca, ed in buona fede approvata dalla Camera. Perchè, dunque, vogliamo ora, da due o tre piccole modificazioni agli organici singoli, risalire sino ad una questione generale di organico? Aspettiamo che il ministro ci presenti l'organico generale, ed allora potremo spendere tutto il nostro calore e dimostrare tutta la nostra simpatia per quella classe di impiegati che oggi ha trovato nella Camera così efficaci patrocinatori.

Ecco perchè la Commissione insiste nel non accettare l'emendamento Leali se non come una raccomandazione, affinché sia tenuta presente dal ministro negli studi che sta facendo per il nuovo organico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Io debbo subito osservare, essendosi parlato di una riduzione di economia, che l'economia delle 50 mila lire non riflette punto un progetto d'insieme, ma soltanto la diminuzione dei 20 tenenti di vascello che erano proposti in aumento dal mio predecessore, aumento che non venne accettato dal Senato. Quindi l'economia di 50 mila lire non riguarda l'organico dell'amministrazione centrale, ma è conseguenza della suddetta diminuzione di 20 tenenti di vascello. Così esse sono state per disposizione di legge, iscritte in aumento al capitolo « riproduzione del naviglio ».

Venendo ora al caso concreto degli ufficiali d'ordine, io non posso accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Leali ed anche, in qualche guisa, giustamente appoggiato dagli onorevoli Landucci, Galluppi e Santini, innanzi tutto perchè esso costituirebbe un aumento di spesa di 35 mila franchi, e poi perchè non mi sembra giusto che nei criteri informativi di riforme organiche debbasi tener conto soltanto di una più rapida carriera, mentre occorre tener presente le esigenze constatate nei vari servizi. E poi, come benissimo diceva l'onorevole relatore, io non ho inteso con questo progettino che conglobare diversi miglioramenti in alcuni servizi: in ordine agli organici poi io ho già espresse alla Camera le mie idee quando si discusse il bilancio, dicendo che è mio intendimento di modificare le tabelle organiche di tutto il personale militare e civile dell'amministrazione della marina, presentando alla discussione ed all'approvazione del Parlamento un apposito disegno

di legge. Evidentemente per quella occasione io terrò molto conto dei desideri espressi dagli onorevoli deputati, nonchè delle raccomandazioni fatte dall'onorevole relatore, e ne terrò conto, tanto più perchè questi ufficiali d'ordine in gran parte provengono da vecchi sottufficiali, a cui sono e debbo essere affezionato avendo vissuta in mezzo a loro tutta la mia vita. Concludendo quindi, io debbo rimaner fermo nel mio progetto e pregare la Camera di non volere accettare l'emendamento dell'onorevole Leali, approvando invece il disegno di legge tal quale è presentato, perchè in fine esso assicura un miglioramento ai veramente più umili della classe di cui si tratta. *(Benissimo!)*

PRESIDENTE. La Commissione ed il Governo non accettano dunque l'emendamento proposto dagli onorevoli Leali, Galluppi, Barzilai e Landucci. L'emendamento consiste in ciò: nel sostituire agli stipendi portati dalla tabella A, nella *Carriera d'ordine* le cifre seguenti:

1	Capo degli uffici d'ordine . . .	L. 4,000
15	Arch. vist. di 1ª classe : . . .	» 3,500
20	Id. di 2ª id.	» 3,000
30	Ufficiali d'ordine di 1ª classe . .	» 2,500
20	Id. id. di 2ª id.	» 2,000
10	Id. id. di 3ª id.	» 1,500

Pongo a partito questo emendamento che non è accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione: chi lo approva voglia alzarsi.

(Non è approvato).

Rimane quindi approvata la prima parte della tabella A, che si riferisce all'amministrazione centrale.

Viene ora l'altra parte della tabella A « Personalì militari o civili e comandati aventi carica ». Il Ministero proponeva:

1	Capitano di vascello o di fregata, capo di Gabinetto.	
3	Capitani di vascello o di fregata, capi divisione.	
1	Direttore del genio navale o ingegnere capo di 1ª classe, capo di divisione.	
1	Direttore del genio navale o ingegnere capo di 1ª classe o ufficiale macchinista di grado corrispondente, capo di divisione	
1	Ufficiale superiore del genio militare (Ufficio del Genio militare)	
1	Ufficiale superiore del genio navale (1º Riparto ufficio tecnico)	
1	Ufficiale superiore macchinista (2º Riparto ufficio tecnico)	
1	Ufficiale superiore del corpo sanitario (Riparto servizio sanitario).	(a)
7	Capitani di corvetta o tenenti di vascello di cui uno all'ufficio di Gabinetto (capi sezione).	
1	Ingegnere capo di 2ª classe o ingegnere di 1ª classe (capo sezione)	
2	Ingegneri capi di 2ª classe o ingegneri di 1ª classe od ufficiali macchinisti di grado corrispondente (capi sezione).	
1	Medico capo di 2ª classe o medico di 1ª classe (capo sezione)	i
1	Commissario capo di 2ª classe (capo sezione)	
1	Capitano di porto di 3ª classe (capo sezione)	

(a) Paga del proprio grado.

La Commissione proponeva « Capo di gabinetto » togliendo « Capitano di vascello o di fregata ». Il resto identico.

Ora invece la Commissione propone:

« 1º Capo di gabinetto, (1) ufficiale superiore, (capitano di vascello o di fregata e gradi corrispondenti) dei corpi militari della regia marina, o funzionario superiore civile (capo divisione) dell'amministrazione centrale della marina (carriera amministrativa e di ragioneria) da nominarsi con decreto reale ».

(1) Le funzioni spettanti alla segreteria particolare di S. E. il ministro non sono di competenza del gabinetto.

Poi, come nella tabella ministeriale.

L'onorevole ministro accetta questa modificazione?

MIRABELLO, *ministro della marina*. Accetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Ringrazio la Commissione di aver fatto suo questo emendamento perchè è quello che avrei propugnato io.

Lo voterò quindi col massimo compiacimento.

PRESIDENTE. Pongo a partito questa parte della tabella A che concerne i personali militari o civili e comandati aventi carica, con la modificazione della quale ho dato lettura, presentata dalla Commissione ed accettata dal ministro della marina.

(È approvata).

PERSONALE DI SERVIZIO.		
1	Magazziniere	1,600
2	Commessi	1,600
3	Capi uscieri	1,600
11	Uscieri	1,300
14	»	1,200
3	Inservienti	1,000

(È approvato).

Rileggo l'articolo 1.

« Il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale della marina, è stabilito, a partire dal 1° luglio 1904, in conformità della tabella A, annessa alla presente legge ».

(È approvato).

Art. 2.

A partire dal 1° luglio 1904, sono soppressi 4 posti di ufficiali d'ordine di 3^a classe nel ruolo degli ufficiali ed impiegati in eccedenza ai ruoli organici, approvato con regio decreto 18 dicembre 1899, n. 457.

(È approvato).

Art. 3.

A partire dal 1° luglio 1904, sono soppressi 6 posti d'ufficiale di scrittura di 1^a classe nel ruolo deg'i ufficiali di scrittura, approvato con regio decreto 3 gennaio 1904, n. 24.

(È approvato).

Art. 4.

Il ruolo organico dello stato maggiore generale della regia marina è stabilito, a partire dal 1° luglio 1904, in conformità della tabella B annesso alla presente legge.

Si dà lettura della tabella B.

Stato maggiore generale della R. Marina.

Forza numerica	GRADI
1	Ammiraglio
7	Vice ammiragli
14	Contr'ammiragli
58	Capitani di vascello
70	Capitani di fregata
75	Capitani di corvetta
410	Tenenti di vascello
160	Sottotenenti di vascello
175	Guardiamarine
970	

Pongo a partito l'articolo 4 con l'annessa tabella.

(È approvato).

Art. 5.

Il ruolo organico del corpo sanitario militare marittimo è stabilito, a partire dal 1° luglio 1904, in conformità della tabella C annessa alla presente legge.

Si dà lettura della tabella C.

Corpo sanitario militare marittimo.

Forza numerica	GRADI
1	Ispettore medico
6	Direttori
1	Medici capi di 1ª classe
23	Medici capi di 2ª classe
107	Medici di 1ª classe
79	Medici di 2ª classe
1	Farmacista capo di 1ª classe
3	Farmacisti capi di 2ª classe
	Farmacisti di 1ª classe
3	Farmacisti di 2ª classe
4	Farmacisti di 3ª classe
240	

Intorno a questo articolo ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Io non dirò che brevissime parole intorno alla tabella che si riferisce agli ufficiali medici, che pure ne merterebbe molte, ma siccome le mie parole sarebbero gittate al vento, così risparmierò a me ed alla Camera questo fastidio.

Faccio solamente osservare che il corpo sanitario militare è quello, che presenta le più stridenti sproporzioni tra gli ufficiali inferiori e gli ufficiali superiori. Questo corpo sanitario fornisce 50 capitani medici all'emigrazione e, tuttavia, non si è aumentato neppure di uno il numero degli ufficiali superiori. Io mi riservo di abordare questo argomento su altro terreno di discussione, ma tengo a che rimanga consacrato negli atti parlamentari come vi sia un corpo scientifico, benemerito per aver fatto sempre il suo dovere e che si trova in questa condizione, che la carriera del medico tramonta col grado di capitano. Perchè noi, di fronte a 107 capitani e 79 tenenti medici, abbiamo solamente un generale, 6 colonnelli, 11 tenenti colonnelli e 23 maggiori. Faccio rilevare questo, perchè tengo a che rimanga, per quanto sia modesta la mia parola, che il corpo sanitario, ad onta delle sue benemerenze, è trattato alla stregua di un corpo inferiore.

Io spero, che nel prossimo bilancio si possa provvedere. Il servizio di emigrazione non riguarda il bilancio della marina; che pesa sul bilancio degli esteri (ramo emigrazione).

Ripeto, gli ufficiali medici non possono doppiare il capo del grado di maggiore.

Un'altra osservazione occorre nell'interesse della legge. Qui si parla di corpo sanitario militare; ora i farmacisti non appartengono ai corpi militari, formano un corpo civile: sarebbe quindi mestieri modificare il titolo di questa tabella e me ne appello al relatore appunto per non andare incontro ad una nullità di legge. È un'osservazione, che mi potevo risparmiare, anche perchè, tutt'altro che interessato a questa legge, che non approvo; ma ho voluto farla, appunto perchè sono un uomo d'ordine, e intendendo che la legge sia tale, faccio rilevare questa irregolarità.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

MIRABELLO, *ministro della marina*. L'onorevole Santini, per quanto riguarda il corpo sanitario, ha detto che gli ufficiali medici sono in numero troppo grande nei gradi inferiori e troppo piccolo nei gradi superiori. Debbo anch'io dichiarare alla Camera, perchè si sappia come stanno le cose, che attualmente l'organico degli ufficiali sanitari della marina è aumentato di 48 tra capitani e sottotenenti medici i quali sono in più di quelli occorrenti per i servizi militari della regia marina. Questi 48 ufficiali entrarono nel corpo sanitario della marina, allorchè fu istituito il servizio di emigrazione, servizio che, quantunque altamente commendevole, per tuttavia nulla ha che fare con i servizi della regia marina, vale a

dire con i bisogni della flotta e con quelli dipartimentali e delle piazze forti marittime. A questo riguardo, appena giunto al Ministero, volli che nell'Annuario della marina per questi 48 tra capitani e tenenti medici, fosse scritto in fondo al quadro organico, come nota, che essi sono addetti esclusivamente al servizio di emigrazione. Ma poichè i suddetti ufficiali sono entrati oramai a far parte dei quadri organici della marina, hanno effettivamente il diritto di percorrere la carriera.

È dunque questo uno stato di cose che io ho trovato e, a mio avviso, non perfettamente regolare; al quale pur tuttavia si venne, per provvedere immediatamente, allorché nacque questo servizio di emigrazione.

Ora io ho in animo di provvedere, naturalmente interpellando su ciò il Consiglio dei ministri, in modo definitivo, ritornando, per i medici, all'antico organico che era più che sufficiente per i servizi militari marittimi.

Per quest'altri medici addetti ora al servizio dell'emigrazione, si potrà vedere di formare un organico a parte, da concretarsi in quel modo che si crederà buono, e con una legge speciale.

Quanto alla tabella dei medici nella quale sono riportati anche i farmacisti, corpo civile, io debbo dichiarare che essa è stata riprodotta tale e quale era nelle tabelle allegate ai precedenti bilanci; perchè è conveniente considerare che tuttocì di cui è stato dato lettura, a parte la diminuzione dei 20 tenenti di vascello e l'aumento di quei dieci guardia marina necessario per promuovere gli allievi che ora escono dalla scuola, ed a parte anche i 10 ufficiali d'ordine che hanno sostituito altrettanti, ufficiali di scrittura definitivamente eliminati, tutto il resto, che può sembrare un organico nuovo, non è altro che la riproduzione delle stesse cifre, degli stessi dati e delle stesse tabelle che esistevano fino ad oggi, senza altre variazioni.

DI PALMA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PALMA, *relatore*. Circa la questione dei medici, a nome della Commissione, non posso fare altro che associarmi, a che sia provveduto in modo più equo e più armonico a tutto ciò che riguarda l'organico del corpo sanitario. Effettivamente con la ammissione dei nuovi tenenti medici, richiesti dalla legge sull'emigrazione, si è allargata la base di questa piramide, mentre, viceversa, il vertice è rimasto sempre quello che era. Ma del resto non possiamo che prendere atto delle giuste dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, di cercare, cioè, con un organico a parte di provvedere alla carriera di questi nuovi medici ultimi entrati.

Circa poi alle osservazioni fatte dall'onore-

vole Santini per ciò che riguarda i farmacisti, effettivamente essi fanno parte dell'amministrazione civile e non militare. Del resto, se l'onorevole ministro lo crede, si potrebbe rimediare con l'aggiunta di una parola nel titolo della tabella, e, cioè, invece di dire: « corpo sanitario militare marittimo », si potrebbe dire così: « corpo sanitario militare e civile marittimo ».

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. I farmacisti hanno l'uniforme.

Lasciamo le cose come sono. Del rimanente sono state sempre così.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 5 con la tabella annessa, di cui si è dato lettura.

(È approvato).

Oggi nella seduta pomeridiana si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: « Agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito ».

Si dia lettura del disegno di legge.

MORANDO GIACOMO, *segretario*, legge: (V. Stampato n. 547-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

ROSSI ENRICO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camagna.

CAMAGNA. Ho chiesto di parlare non solo per dichiararmi favorevole al disegno di legge che, pure essendo modesto e piccolo, contiene un grande principio: quello di agevolare le industrie che si servono del sale, ma anche più per sottoscrivermi di gran cuore all'ordine del giorno presentato dalla Commissione, che invita il Governo a presentare un disegno di legge o trovare degli espedienti regolamentari per ridurre a prezzo di costo il sale necessario a quelle industrie.

Ma nell'aderire al progetto e specialmente all'ordine del giorno, io credo necessario richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra una questione che ha secondo me, per alcune regioni, una vitale importanza.

Alcune regioni non hanno altra produzione che quella agrumaria, la quale un tempo era molto remunerativa, mentre ora per la concorrenza dell'estero non trova più la remunerazione adeguata: tanto che il ministro di agricoltura presentò il 7 corrente un disegno di legge per provvedimenti a favore dell'industria agrumaria. Queste regioni sono precisamente quelle di fronte alla Sicilia ed anche quelle delle coste del Jonio. le regioni ca-

labresi. Esse non possono più mandare i loro agrumi all'estero e devono trovare gli sbocchi all'interno; e poichè non riescono a trovarli neppure all'interno a causa delle tariffe ed anche per altre ragioni diverse, sono costrette a ricorrere all'industria della salagione degli agrumi. Questa industria ha avuto dal Ministero una agevolazione, perchè invece di pagare il sale al prezzo di 40 lire, lo paga a lire 12 il quintale. Però insieme a tale agevolazione esiste un vincolo che impedisce fatalmente il sorgere e lo svilupparsi dell'industria, ed è che si accorda questa riduzione del prezzo sul sale per la salagione degli agrumi semplicemente per l'esportazione: sicchè di questa agevolazione non possono giovare i proprietari che salano i loro agrumi quando debbono consumarli all'interno del Regno.

Ora io osservo che là dove il sale non costa nè 4, nè 12 lire, ma solamente due lire il quintale, questa limitazione di agevolazione non esiste...

Voce. Non c'è il monopolio in Sicilia.

CAMAGNA. ... Non c'è il monopolio in Sicilia: ma una volta che il Ministero ritiene non doversi accordare il prezzo di favore sul sale ai proprietari che vogliono spedire all'interno, perchè ne teme un danno, lo stesso danno dovrebbe temerlo dai proprietari dell'isola.

Avviene così per conseguenza che i proprietari degli agrumeti calabresi, non potendo spedire all'interno i loro agrumi salati, mentre i siciliani possono spedirli, sono costretti a vendere i loro agrumi sulla piazza di Messina, dove gli industriali comprano il sale a due lire, e così si uccide l'industria calabrese a tutto profitto e favore dell'industria messinese e con perdita evidente dell'erario.

È chiarissimo che per ragioni di giustizia e di equità lo Stato dovrebbe cercare di non soffocare in Calabria l'industria della salagione degli agrumi ed anche per considerazioni fiscali: perchè, qualora accordasse ovunque l'agevolazione del prezzo di favore sul sale per gli agrumi destinati non solo alla esportazione, ma anche al consumo interno, il sale necessario per la salagione sarebbe pagato a 12 lire, mentre in Sicilia viene pagato 2 lire.

Mi auguro, dunque, che si estenda il prezzo di favore sul sale anche al consumo interno, come del resto è compreso implicitamente nell'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Enrico.

ROSSI ENRICO. Le considerazioni fatte testè dall'onorevole Camagna mi determinano a rilevare che noi deputati siciliani non abbiamo mai fatto opposizione all'esonero di questa tassa di lire due sul sale; anzi rammento che nel 1901, avendo l'onore di far parte della Commissione che studiò il disegno di legge allora proposto, l'onorevole Valli ed io ci facemmo propugnatori della soppressione di questo diritto fisso di lire due, sebbene la relazione ministeriale avesse

voluto giustificarlo quale corrispettivo delle spese speciali di vigilanza. E può essere certo l'onorevole Camagna, che siamo tutti desiderosi di rendere facile lo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie ad essa attinenti. A noi preme però che sia dato un maggiore sviluppo anche alla produzione del sale della Sicilia, ed ho preso appunto la parola per rivolgere una vivissima raccomandazione all'onorevole sottosegretario per le finanze, raccomandazione che rientra in un ordine di idee che egli non può non caldeggiare; egli sa che si spendono molti milioni per comprare sale all'estero; ora perchè l'amministrazione non sente il dovere di preferire il sale che si produce nelle saline siciliane?

In Sicilia, oltre al sale marino che si raccoglie in grande abbondanza nelle saline di Augusta e di Trapani, abbiamo anche altre saline di sal gemma di ottima qualità, ed è doloroso che l'Amministrazione delle finanze italiane preferisca di fare acquisti di sale all'estero a detrimento della produzione della Sicilia!

Spero che l'onorevole sottosegretario di Stato vorrà darmi assicurazione che in avvenire l'amministrazione si metterà sopra una via che risponda a quella giusta tutela degli interessi siciliani, smettendo gli acquisti all'estero, che sono una inqualificabile offesa ai legittimi interessi del paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Novellis.

DE NOVELLIS. Per alcune industrie, come la salagione degli agrumi e specialmente dei cedri, è indispensabile l'uso dell'acqua del mare, perchè essa, oltre all'elemento sale, contiene altri elementi necessari a questa industria. Il Ministero qualche volta ha permesso l'uso di quell'acqua, qualche volta lo ha vietato e qualche altra volta ne fu vietato l'uso in alcune località come in Calabria e in qualche costa della Sicilia, mentre in pari tempo veniva accordato in altre località, come Genova, Livorno e Sampierdarena. Più volte mi sono recato al Ministero ed ho parlato con l'onorevole Mazziotti e col direttore generale, ma ogni mia insistenza fu infruttuosa. Ora ho letto nei giornali che il Ministero l'ha permesso: ed io, ringraziando il ministro, gli rendo lode di questo atto di giustizia. Però bisogna evitare questo sistema spesso contraddittorio ed arbitrario, ma sempre dannoso all'industria, e prego perciò il ministro di voler trovar modo di render fisso e certo il principio ora adottato, che cioè l'uso dell'acqua del mare è libero nei riguardi dell'industria e non quando si tratta di estrarne sale, perchè in questo secondo caso solamente sarebbe giusto il vietarlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Dopo avere ascoltato i colleghi che hanno parlato sull'industria delle saline della Sicilia non mi occuperò che dell'altra parte delle disposizioni contenute nel disegno di legge, quella cioè relativa alla riduzione del dazio sopra alcuni oli non raffinati, e trovo che per le agevolanze che, per questa parte, vengono fatte alla industria, il disegno di legge sia da accettarsi. Se non che io vorrei che agli oli non raffinati, di cui parla il disegno di legge, il Governo aggiungesse un altro derivato del petrolio, il quale è adoperato per la produzione del gas-luce.

Per le maggiori calorie che produce e per la bontà del prezzo di costo, le fabbriche di gas-luce di Ginevra, di Malta e di molti importanti comuni dell'Inghilterra si servono appunto di questo prodotto, ed io credo che il Governo italiano dovrebbe facilitare l'introduzione di esso, anche tenuto conto della riforma di carattere sociale, che è stata approvata dal Parlamento, relativa alla municipalizzazione dei pubblici servizi. Parecchi comuni hanno deliberato la municipalizzazione, fra gli altri, del gas. È bene preparare la migliore produzione del gas più a buon mercato per mettere in condizione più favorevole i comuni sotto questo aspetto. Ora io trovo che, mentre il Governo si occupa della riduzione del dazio su alcuni oli minerali grezzi, avrebbe fatto opera savia, ricordandosi della agitazione vivissima avvenuta in Sicilia per la riduzione del dazio sui petroli raffinati, in rapporto allo sviluppo del commercio degli agrumi e dalla soluzione della crisi agrumaria; ed anche della promessa formale fatta alla Camera ed al paese della probabile e prossima riduzione del dazio medesimo.

Si sa che nella stipulazione dei trattati di commercio con la Russia e con l'America non è stato possibile ottenere condizioni più favorevoli a beneficio della produzione agrumaria, che specialmente interessa l'Italia meridionale e la Sicilia, unicamente perchè il Governo italiano non ha voluto accordare alcune riduzioni del dazio sui petroli raffinati. Ora, mentre si discutono questi disegni di legge che dimostrano la buona volontà del Governo di venire in aiuto di certe popolazioni industriali, credo che il Governo debba ricordarsi anche dell'agitazione vivissima (ricordo che l'onorevole Majorana faceva parte allora, di coloro che si agitavano e credo che in ispirito ne faccia parte anche oggi, sebbene sia membro del Governo) dell'imponente comizio tenuto a Catania. E ricordo che l'onorevole Zanardelli, in uno dei suoi più reputati discorsi, ebbe a parlare qui della prossima riduzione del dazio sul petrolio.

Quindi richiamo l'attenzione del Governo

sulla necessità di questo nuovo provvedimento e gli chiedo se sia possibile di includerlo in questo disegno di legge; tanto più che la riduzione del dazio doganale sui petroli non importa poi quel grande sacrificio finanziario che alcuni membri del Governo hanno ritenuto che producesse. Ho voluto esaminare alcune notizie statistiche, in rapporto ai prezzi del petrolio; ed ho trovato che, nel 1871, quando il petrolio costava 50 lire il quintale, avevamo un consumo medio, a persona, di un chilogramma e 400 grammi; nel 1884, quando il prezzo del petrolio diminuì a 29 lire, il consumo salì a 2,234; e, nel 1891, diminuito a 21 lire il prezzo del petrolio, il consumo salì a 2,530. Quando, poi, il dazio doganale aumentò a 48 lire, la media del consumo si abbassò immediatamente a 2,200. Sicchè la conclusione che viene naturale dalla semplice lettura di queste cifre statistiche è questa: che, quando aumenta il prezzo del petrolio, ed il dazio sul petrolio, diminuisce il consumo; diminuendo il prezzo del petrolio, ne aumenta il consumo; e nell'aumento del consumo trovate il compenso della perdita del dazio. Pertanto l'onorevole Majorana, il quale s'interessa sinceramente alle condizioni della Sicilia, vorrà oggi rassicurare l'isola alla quale preme sopra tutto la soluzione del problema agrumario. Questo problema (egli lo sa) ha prodotto grande disagio, perchè è stato causa di una grande crisi. Voi, in questa maniera, onorevole sottosegretario, risolverete la crisi e rialzerete le sorti morali e materiali della Sicilia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fulci Nicolò.

FULCI NICOLÒ. Ho chiesto di parlare, per fare una semplice dichiarazione, e comincio dal dichiarare che questa legge non la voterò. (*Oh! oh!*) Non la voterò: perchè questa potrà essere un grave colpo all'industria agrumaria.

Con questo non intendo sostenere che non si debba votare questa legge, solo perchè essa nuoce qualche cittadino, perchè comprendo benissimo che le leggi della concorrenza si impongono, ma io che rappresento una provincia dove la salagione degli agrumi è una industria fiorente, non posso votare questa legge.

Nella concorrenza, chiunque ha il diritto di intervenire, e l'onorevole ministro delle finanze ha potuto credere che quest'industria che si faceva da noi, potesse benissimo farsi in altre provincie. Quindi, non posso oggi, in questa Camera, alzar la voce per dire che non posso approvar la legge, perchè essa danneggia i nostri lavoratori. E l'onorevole Majorana sa che sono migliaia i nostri lavoratori che si sfamano con il lavoro degli agrumi. Non posso dire tutto questo; debbo però dichiarare, perchè

ognuno assuma la sua parte di responsabilità, che io non voterò questa legge. Non so se l'onorevole De Felice (perchè sono arrivato quando egli stava per finire il suo discorso) abbia fatto dichiarazioni analoghe; ma io specialmente che appartengo ad una città dove questo commercio si fa...

MAJORANA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Ma questa legge non riguarda gli agrumi; riguarda gli usi industriali soltanto.

FULCI NICOLÒ, Onorevole Majorana, ella sa tante cose; ma ella non conosce di quale importanza sia l'industria dei salati degli agrumi nella nostra regione...

MAJORANA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Questa è cosa estranea a questa legge.

FULCI NICOLÒ. ...e non si dà ragione di quanta gente viva di quest'industria.

Nè posso consentire coll'onorevole Majorana, il quale, interrompendomi, mi dice che quanto io affermo non entra con questa legge.

Difatti l'onorevole Camagna, un momento fa, ignorando quanto più tardi sapremo, accennava a questa concorrenza che la Calabria potrebbe fare a Messina...

Onorevole Majorana, io vedo che ella ostentatamente non vuole esser d'accordo con me, mostrerebbe quasi che io dicessi delle cose inesatte. Creda che le cose che dico sono esatte... forse a lei non converrà che io dica delle cose esatte.

MAJORANA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. E perchè?

FULCI NICOLÒ. Ma se ella col suo ingegno avrà modo di riscontrare le cose che ho dette e d'informarsi che cosa sia questo commercio nel litorale siculo, vedrà che quanto ho detto è perfettamente esatto e che ella, sostenendo questa legge, non ha fatto cosa che risponda agli interessi della nostra isola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casciani.

CASCIANI. Al progetto di legge ministeriale ho presentato due articoli aggiuntivi dei quali darò conto nella discussione generale per non riprendere poi a parlare quando si verrà alla discussione degli articoli. Questi due articoli hanno per scopo di permettere, il che non è oggi consentito, che dalle acque minerali saline si possa estrarre il cloruro di sodio per miscele saline contenenti il cloruro di sodio in proporzioni superiori al 25 per cento anche per uso terapeutico ed igienico. Con la legge attuale questa possibilità non esiste onde alcuni nostri stabilimenti termali hanno potuto dare sviluppo a questa industria eludendo la legge col tacito consenso della direzione generale delle private la quale ha chiuso con molta intelligenza gli occhi sopra queste ir-

regolarità. Alcuni stabilimenti hanno prodotto dei sali i quali con la legge attuale non avrebbero potuto essere estratti; e disposizioni limitative sono talmente in opposizione coi bisogni dell'igiene che la stessa direzione delle private ha sentito la necessità di consentire, con opportune cautele, l'estrazione di questi sali. Si tratta non solo di regolarizzare questa condizione anormale dinanzi alla legge ma si mettono tutti gli stabilimenti balneari d'Italia in condizione da poter profittare di questo beneficio. Quello che chiediamo per le nostre industrie termali, esiste già *ab antiquo* in tutte le stazioni termali dell'estero, e i colleghi conoscono quello che si fa in Francia in Germania ed in Austria. Noi soli ci troviamo in virtù della legge attuale in questa singolare situazione che non possiamo sviluppare un'industria che ora si mostra assai promettente di risorse economiche, esclusivamente perchè una legge dello Stato ne arresta ogni movimento industriale.

Ad evitare questo inconveniente, io ho proposto i due articoli aggiuntivi. Con questi articoli aggiuntivi si danno tutte le garanzie al Governo per la tutela del monopolio e le garanzie economiche. Le garanzie relative al monopolio sono esaurienti; è detto infatti nel primo dei due articoli aggiuntivi che l'estrazione del sale si farà sotto la diretta vigilanza dello Stato e che gli agenti di finanza dovranno essere pagati dal produttore. Lo Stato ha inoltre ogni garanzia economica, perchè il produttore non potrà mettere in commercio il sale che dopo averne pagato il prezzo come se fosse acquistato alle private.

Quindi l'amministrazione con questa concessione fa un guadagno, perchè il produttore paga le spese di estrazione e di sorveglianza oltre a pagare il sale al prezzo di vendita del sale commestibile, mentre il Governo quando l'estrae per suo conto deve provvedere alle spese di produzione, alle spese di vigilanza ed a quelle di trasporto; spese che il produttore del sale a scopo igienico e curativo risparmia al ministro delle finanze. Quindi per questi due articoli è salvato il concetto del monopolio riservato allo Stato relativamente alla estrazione del sale e garantita ogni perdita finanziaria.

Sono lieto anzi di annunziare alla Camera che il ministro, avendo accettato il concetto espresso nei due articoli aggiuntivi, anche la Commissione consente che essi siano inseriti nel presente disegno di legge. Soltanto per salvaguardare anche meglio il principio del monopolio, d'accordo col ministro delle finanze, è stato concordato un nuovo testo, che sarà presentato all'approvazione della Camera con pieno accordo fra proponente, ministro e Commissione.

Raccomando alla Camera di voler accogliere i due articoli aggiuntivi concordati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crespi.

CRESPI. Io speravo che la Commissione trovasse modo di rendere meno timida questa legge; ad ogni modo dichiaro che l'approvo, perchè è assolutamente indispensabile che per l'industrie che hanno a base il sale e lo spirito, e specialmente per l'industria della soda, il nostro Governo conceda tutte le possibili facilitazioni. Io posso attestare alla Camera che le grandi fabbriche di soda all'estero si sono collegate in *trust* e fanno ribassi speciali ai consumatori italiani onde poter continuare ad introdurre i loro prodotti nel nostro paese mantenendo il più che si può bassa la produzione nazionale. È quindi indispensabile assolutamente di dare alla fabbricazione indigena della soda tutte le facilitazioni possibili ed immaginabili.

Ma nello svolgersi del progresso scientifico ogni giorno si presentano nuove industrie che hanno attinenza con la fabbricazione della soda e che a termini della legge vigente non possono in alcun modo godere delle facilitazioni che alla fabbricazione della soda sono dalla legge vigente concesse. Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, e per esso del suo degno rappresentante, l'onorevole Majorana, specialmente sulla condizione fatta alle industrie elettrolitiche, le quali cavano dal sale speciali prodotti che si destinano alla fabbricazione delle fibre tessili più svariate oppure alla produzione dei solfati o di altri prodotti industriali. Orbene, in tutti questi casi di elettrolisi, noi abbiamo di fatto la produzione della soda, ma il Ministero delle finanze non concede nessuna riduzione all'infuori di quella a 12 lire, perchè dice che la soda non viene venduta e che è prevalente la fabbricazione di altri prodotti in confronto della soda o suoi composti o derivati.

Orbene, onorevole sottosegretario di Stato, ella sa quale enorme ricchezza abbiamo in paese nella utilizzazione delle nostre forze idrauliche: noi italiani saremmo veramente nelle migliori condizioni per esercitare una quantità di industrie che danno un grande sfogo di prodotti all'estero adoperando le cascade delle nostre Alpi e l'energia da loro ricavata a scomporre vari prodotti del suolo, varie combinazioni chimiche e specialmente il sale marino. Ma se lo Stato grava la mano su queste industrie e se non permette che si svolgano come naturalmente dovrebbero svolgersi, evidentemente lo Stato italiano distrugge i benefici che la natura all'Italia ha concessi.

Per ciò non solo approvo la legge, ma anche l'ordine del giorno, perchè in modo regola-

mentare si abbia a risolvere tutto questo complesso problema dell'elettrolisi, specialmente in riguardo al cloruro di sodio, al sale, e perchè al Ministero delle finanze non si voglia considerare grettamente ciò che si chiama la fabbricazione della soda, ma si dia a questa fabbricazione quella maggior larghezza possibile affinché in ogni e qualsiasi caso in cui l'elettrolisi produca della soda abbia a potere essere acconsentito all'industria l'acquisto del sale al prezzo di costo, così come è consentito per la produzione della soda propriamente detta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valeri.

VALERI. Io non avrei parlato su questo disegno di legge, tanto più che mi onoro di essere uno dei membri della Commissione parlamentare, se non avessi udito vari colleghi che si sono permessi di fare raccomandazioni alla Camera ed al ministro, uscendo dal campo preciso di questa legge, che si riferisce solo alle agevolanze per le industrie che adoperano il sale e lo spirito.

Debbo allora fare anch'io una raccomandazione e calda in favore dell'agricoltura. Non torno a parlare del sale pastorizio per uso commestibile, del quale mi sono ripetutamente occupato in questa Camera, e per il quale insisto nel dire che sarebbe bene limitare le vessazioni continue, infinite che rendono quasi inutili le agevolazioni relative al prezzo di cotesto sale e che eliminate o per lo meno di molto limitate renderebbero il sale di grandissima utilità per l'allevamento diretto del nostro bestiame. Ma intendo accennare alle agevolanze da dare al sale che deve servire direttamente per l'agricoltura: si dovrebbero cioè dare agevolazioni speciali per l'uso del sale da adoperarsi per la conservazione dei mangimi, potendosi con esse avere dei benefici addirittura incalcolabili per l'agricoltura.

I mangimi molto spesso si debbono rimettere nei depositi per conservarli nelle stagioni piovose: per questo motivo essi vanno soggetti ad ammuffirsi sicchè quando nell'inverno debbono essere somministrati per alimento agli animali, essi sono talmente guasti e rovinati da essere rifiutati per mangime e gettati per lettiera e poi nel letamaio.

Se si potesse avere il sale a prezzo di costo per la conservazione di questi mangimi al fine di adoperarne pochi chili per ogni tonnellata da mangiare, il beneficio che l'agricoltura ne ricaverebbe sarebbe immenso. L'onorevole sottosegretario Majorana è troppo intelligente e diligente nel disimpegno del suo ufficio perchè vi sia bisogno che io mi dilunghi; egli, gettato il seme saprà fecondarlo, poichè egli comprende

subito che con queste agevolzze l'Italia potrebbe utilizzare milioni di lire di mangimi che ora vanno perduti e l'erario riavere nella quantità dello smercio del sale quanto eventualmente potrebbe perdere nel prezzo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cao-Pinna.

CAO-PINNA. Io debbo una parola di ringraziamento all'onorevole Commissione che volle accogliere la mia proposta di estendere le disposizioni di questa legge alla Sardegna. Vi sarebbe stata altrimenti una disparità di trattamento che una legge come questa non poteva assolutamente consentire.

Colgo questa occasione anche per ringraziare l'onorevole Commissione di avere espresso il voto perchè siano sollecitamente iniziati i lavori di ampliamento e costruzione di un canale di circonvallazione nella salina Madre che lo Stato esercisce a Cagliari. Si tratta di una spesa che deve farsi nell'interesse stesso dello Stato, per premunire la salina dalle immissioni di acqua dolce che spesso avvengono. D'altro canto il progetto, che è già compilato, arrecherà un notevole beneficio alla regione, perchè si tratterà di spendere circa 500 mila lire e di dar lavoro così a molti operai disoccupati in una stagione che il disgraziato raccolto agrario ha reso purtroppo assai difficile per le classi lavoratrici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze. Era naturale che un disegno di legge, per quanto di modeste, anzi di timide proporzioni, come ha detto l'onorevole Crespi ma riferibile al sale, allo spirito ed al petrolio, dovesse suscitare una notevole discussione nella Camera.

E la discussione è stata notevole, malgrado la brevità dei singoli oratori, per la sostanza delle cose messe in rilievo.

Risponderò molto brevemente a tutti.

Comincio dall'onorevole Camagna, che si è interessato delle regioni agrumarie, e più specialmente delle calabresi, facendo raccomandazione al Governo perchè si trovi modo di dare agli agrumi prodotti nella Calabria un trattamento di favore per la salagione.

La domanda dell'onorevole Camagna è la migliore risposta a quanto ha detto l'onorevole Fulci, il quale ha supposto che nella legge sia quello che non c'è e che ne possa venir pregiudicata l'industria della salagione degli agrumi in Sicilia. Codesto timore è completamente infondato; tanto è vero che l'onorevole Camagna domanda provvedimenti di favore.

L'onorevole Camagna chiede infatti che si stabilisca un trattamento eguale tra Sicilia e

Calabria, perchè ora in Sicilia si paga due lire ciò che in Calabria si paga dodici lire...

DE NAVA. A pochi chilometri di distanza.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze. ...a pochi chilometri di distanza, interrompe il calabrese, ma in pari tempo italiano onorevole De Nava.

Ora se l'onorevole Fulci avesse aspettato che io rispondessi all'onorevole Camagna, si sarebbe risparmiate le sue osservazioni. Ripeto che da questa legge nessun pericolo viene alla industria siciliana; si agevola anzi il consumo del sale prodotto in Sicilia, ma purchè sia sofisticato. Aggiungo che son dolente di non poter rispondere affermativamente alla richiesta dell'onorevole Camagna, e la ragione è evidente.

Non c'è dubbio che esiste disparità fra la Sicilia ed il Continente; ma la ragione sta nel fatto che in Sicilia non esiste la gabella del sale.

Ora, se noi concedessimo le agevolzze che l'onorevole Camagna domanda per gli agrumi prodotti in Calabria, correremmo il rischio di compromettere il monopolio stesso del sale, perchè oggi cominceremmo con gli agrumi, domani dovremmo passare ad altre frutta, ai legumi, alle erbe, ed in seguito ad altri generi ancora. Ella ben vede, onorevole Camagna, che la parte fiscale del monopolio, che è essenzialmente fondata sul sale alimentare o commestibile, verrebbe ad essere grandemente compromessa.

Ci sarebbe un altro rimedio per togliere la sperequazione e sarebbe quello di estendere la gabella del sale anche alla Sicilia: ma nè l'onorevole Camagna, nè altri domanderà certamente questo; il Governo ad ogni modo non intende far ciò.

Stando così le cose, l'onorevole Camagna deve convenire che non può essere consentito quanto egli crede. Una grande agevolazione fu fatta tempo addietro per le esportazioni, riducendo non indifferentemente il prezzo del sale; ma ulteriori agevolazioni non si potrebbero concedere senza turbare grandemente la economia del monopolio del sale, cosa da cui il Governo oggi è completamente alieno.

Del resto a favore della salagione degli agrumi sta un fatto che dimostra la benevolenza del Governo e che è stato ricordato dal collega De Novellis: vale a dire il permesso di attingere l'acqua del mare.

Per parecchio tempo il Ministero delle finanze, trattenuto da una giurisprudenza, a dire il vero, molto oscillante delle Corti di cassazione, adottò misure esageratamente fiscali; ma io, occupandomi personalmente della questione ho creduto ch'essa si dovesse risolvere in modo

favorevole e tassativo ed, esaminata la legge, ho dato disposizioni in tal senso.

L'onorevole De Novellis dice giustamente: « ciò che avete concesso oggi, potrà essere ritolto da coloro che vi succederanno; e per ciò, se non altro, sanzionate in un regolamento quelle disposizioni ».

Io non ho difficoltà a dichiarare all'onorevole De Novellis che in occasione di ritocchi regolamentari a' eriremo al suo invito, sanzionando le disposizioni già prese, circa l'uso dell'acqua del mare, in modo concreto e definitivo.

L'onorevole Rossi Enrico ha parlato della necessità di aumentare il consumo del sale di Sicilia, impegnando lo Stato ad acquistarne una maggior copia: su questa raccomandazione speciale ha manifestato delle idee che io accolgo volentieri.

Soltanto debbo richiamare il collega a questa necessaria riserva: lo Stato, nell'esercitare il monopolio delle saline, è come un industriale qualunque, che deve sottostare a quella elementarissima esigenza industriale che è portata dalla necessità di produrre al minor costo possibile.

Ora, pur non disgiungendo gli scopi fiscali dagli economici, pur cercando di conciliare le ragioni dell'erario con quelle di una bene intesa protezione alla produzione nazionale, noi dobbiamo, trattandosi di una vera azienda industriale, subordinare ogni cosa alla necessità del minor costo o per lo meno dobbiamo impedire che si produca ad un costo dannoso alla finanza dello Stato. Ma con queste riserve io non ho alcuna difficoltà ad accettare la raccomandazione del collega Rossi, e vengo all'onorevole De Felice.

L'onorevole De Felice da una raccomandazione speciale si è elevato a considerazioni molto generali. Particolarmente egli ha voluto raccomandare un trattamento di favore per alcuni derivati, utilissimi nella illuminazione a gas: la qual cosa potrebbe tornare di grande vantaggio soprattutto in vista dell'azione che le aziende comunali possono esercitare in virtù della nuova legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, legge che è stata così coraggiosamente precorsa dall'onorevole De Felice nelle sue applicazioni.

Or io dichiaro all'onorevole De Felice che l'articolo, che spero sarà approvato dalla Camera, non esclude che, sempre quando si tratti di un forma qualsiasi di residui di olii minerali o di altri olii greggi si possa godere il beneficio della riduzione. Infatti la legge dice: « è data facoltà al Governo di ridurre la tariffa per determinate qualità di olii minerali: l'amministrazione quindi, col sussidio dei suoi corpi tecnici

dichiarerà quali sono queste qualità determinate e ad esse il trattamento di favore sarà concesso.

Nella raccomandazione di ordine generale io non potrei consentire; perchè sarebbe come introdurre nella presente legge, fin da ora, nientemeno che la riduzione del dazio sul petrolio. Ora, conforme alle dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro in questa Camera nella esposizione finanziaria, il Governo ritiene si possa con una riduzione del petrolio avere un'arma efficace nelle trattative commerciali internazionali; ma, appunto perchè confermo questa dichiarazione del ministro del tesoro, la quale fa parte del programma generale del Governo, dallo stesso onorevole presidente del Consiglio già annunciata alla Camera, io mi tengo fermo ai termini precisi della dichiarazione stessa.

Una riduzione del petrolio non può essere che uno strumento nelle trattative commerciali; ma l'onorevole De Felice sa benissimo che in questo momento noi non abbiamo trattative commerciali nè con la Russia nè con gli Stati Uniti d'America.

Posso però assicurare l'onorevole De Felice, che, quando il momento verrà, il Governo terrà fede a questo suo programma; il quale ha grandissima importanza, non solo per la parte finanziaria, ma anche per la parte economica; programma, che, bene applicato, non pregiudicherebbe l'erario; perchè, senza andare a quella eccessiva speranza di risarcimenti, a cui l'onorevole De Felice ha fatto cenno, è più certo che un risarcimento si ottiene sempre, ogni qualvolta si procede ad una riduzione di dazi o d'imposte sui generi di grande consumo.

E vengo all'onorevole Casciani; al quale veramente ho da rispondere poche parole; poichè dal momento che si è stabilito un felice accordo sulle proposte sue, fra il Governo e la Commissione, io non ho che a confermare questa dichiarazione: che il Governo accetta gli articoli da lui presentati e da noi emendati, nei quali s'introducono opportune norme a favore di determinati scopi terapeutici. Insisto su questo aggettivo « terapeutici » perchè l'onorevole Crespi, che rimproverava di timidità la legge, non può non aver compreso quale è il concetto dal quale siamo partiti. Noi non abbiamo voluto, nè potuto, in nessuna maniera toccare il sale commestibile: ci siamo limitati a quello industriale e particolarmente in vista della soda. Accolgo molto volentieri la raccomandazione dell'onorevole Crespi rispetto alle industrie elettrolitiche ed alle eventuali applicazioni che ne possono venire. Non gli dico nulla di preciso, sui prodotti ai quali egli ha fatto cenno: gli do, bensì, affidamento che, valendoci delle facoltà che ci dà il regolamento,

cercheremo di esplicitare la legge, in quanto sarà possibile, nel senso da lui accennato.

Qualche cosa di analogo posso dire al collega Valeri, il quale ha parlato del sale pastozio. Se i desideri suoi possono tradursi in atto, senza toccare la sostanza del monopolio, che, non lo avrò mai ripetuto abbastanza, è quella del sale alimentare, noi faremo buon viso alle sue proposte.

Una speciale osservazione ha fatto l'onorevole Cao-Pinna, al quale sono grato del ringraziamento, che ha rivolto al Governo ed alla Commissione, di avere accettato che questa legge sia estesa alla Sardegna. Era un atto di indiscutibile giustizia, che siamo stati lieti di aver compiuto. In quanto alla raccomandazione che egli ha fatto, per affrettare le opere della grande Salina di Cagliari, riconosco che esse sono necessarie. Non è nuova questa dichiarazione; perchè, in occasione della discussione del bilancio, e rispondendo particolarmente all'onorevole Abignente, io dissi che le nostre saline, sia quelle del Mezzogiorno come quelle della Sardegna, hanno bisogno d'importanti opere di ristauero e difesa. Posso dire di più: il progetto non solo è definito e completo, ma da parte nostra è stato accettato. Se ancora provvedimenti completi non si sono potuti prendere, è dipeso da quelle esigenze finanziarie che l'onorevole Cao-Pinna può valutare meglio di me, e che per il momento ci hanno costretto a ritardare. Voglio sperare, però, che l'indugio non abbia ancora a protrarsi per molto tempo.

Finalmente non ho che da fare una dichiarazione alla Camera, ringraziando il relatore per il valido ausilio che ci ha dato con la sua relazione veramente perspicua, ed a nome del Governo dichiaro di accettare il suo ordine del giorno, nei limiti che esso stesso contiene, vale a dire lasciando sempre integra la gabella del sale alimentare o commerciale e con quelle cautele e con quelle riserve che saranno del caso, specialmente per ciò che riguarda il regolamento. Come ho detto, il Governo, entrando in quest'ordine di idee, sarà lieto di svolgere gradatamente ciò che oggi non è che un principio di attuazione di un intero programma: far servire, cioè, anche il fisco agli scopi economici della nazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camagna.

CAMAGNA. Poc'anzi per voler essere troppo breve sarò stato oscuro e perciò ho avuto dall'onorevole Majorana una risposta di cui non posso dichiararmi soddisfatto. Egli ha detto: la differenza del prezzo del sale tra la Sicilia ed il continente è originata dalla mancanza del monopolio in Si-

cilia e dalle esigenze del monopolio in tutto il resto d'Italia. Ma io non chiedevo che fosse dato il sale ai produttori calabresi e continentali allo stesso prezzo che per la salagione pagano gli industriali siciliani, cioè a due lire il quintale. Io non potevo sconoscere e negare che per il sale, uscente dalla Sicilia, deve al costo aggiungere il prezzo del trasporto; quindi deve essere dato a prezzo maggiore, di quello che si dà ai siciliani, ed è questo il significato dell'ordine del giorno, che la Commissione ha presentato ed io accettato.

Io dicevo invece: ora alla Calabria è dato il sale al prezzo di 12 lire e noi non insorgiamo contro tale prezzo che dipende dal costo e dal trasporto ma i produttori siciliani, dopo che salano i loro agrumi, hanno il diritto di esportarli come di mandarli all'interno, mentre ai produttori calabresi, dopo che salano i loro agrumi, pur pagando il sale a 12 lire anziché a 2, è vietato il consumo all'interno. Ecco la doglianza che io facevo nelle brevi parole dette poc'anzi: la disparità di trattamento, non per il prezzo del sale, ma per lo smercio degli agrumi salati.

Ed ora aggiungo all'onorevole Majorana, che è un intelletto acutissimo ed il cui valore mi è notissimo, che tale restrizione dannosa all'industria agrumaria, dipende dal fatto che non si è mai pensato di fare agevolanze all'industria per il consumo interno. Ora, questo a me pare un pregiudizio ed un danno; pregiudizio fiscale ed ingiusto, danno per una nascente industria calabrese e danno per l'erario. L'onorevole Majorana dovrebbe abbattere ogni vieta e paurosa barriera, ogni impedimento alle industrie. È suo il merito di aver concesso l'uso e l'attingimento delle acque marine, ma dev'essere suo anche il merito di attuare il principio che le industrie devono essere agevolate non solo per l'esportazione, ma anche per il consumo interno; ed io gli auguro di riuscire nell'intento.

PRESIDENTE. L'onorevole Fulci ha facoltà di parlare.

FULCI NICOLO'. Come vede l'onorevole Majorana, il torto non è mio; e nella sua lealtà egli vorrà dichiarare che il torto era suo, perchè, accettando l'ordine del giorno della Commissione, egli non ha fatto che dar ragione a me.

L'ordine del giorno della Commissione è il seguente:

« La Camera invita il Governo a facilitare la vendita del sale a prezzo di costo per le industrie e l'agricoltura, in via legislativa e regolamentare ed in un periodo di tempo il più sollecito possibile ».

Cosicchè la Commissione non si è fermata solamente alla dicitura del comma primo dell'articolo 1; ma ha voluto estendere maggiormente

Il suo pensiero, quando ha chiesto che fosse esteso il beneficio all'agricoltura, e quando specialmente ha chiesto, e l'onorevole Majorana ha consentito, che i suoi voti fossero eseguiti in via regolamentare.

Ora, quando il ministro delle finanze accetta questo ordine di idee, quando egli fa suo il pensiero della Commissione, ciò dimostra evidentemente che il torto non era mio, ma dell'onorevole Majorana; ed io avevo ragione di dire che, cammin facendo, questa legge distruggerà una delle maggiori industrie messinesi.

Mi gode l'animo che quest'industria, che era solamente a Messina, si estenderà in Calabria. I nostri onorevoli colleghi, onorevole De Nava, onorevole Camagna, potranno avere un'industria, la quale evidentemente, come formava la ricchezza nostra, formerà anche la ricchezza loro; della qual cosa, ripeto, io ne sono lealmente e sinceramente contento. Ma il mio dovere mi imponeva di rilevare il danno enorme che Messina in particolare e tutte le città litoranee siciliane ne risentiranno.

Ed ora, come già ebbi a dire in principio del mio discorso, ognuno assuma la sua responsabilità.

PRESIDENTE. L'onorevole De Nava ha facoltà di parlare.

DE NAVA. Vorrei che le cose fossero come dice l'onorevole Fulci; ma purtroppo non è così, e dobbiamo contentarci dell'augurio che le cose cangino; perchè, se rimangono quali sono, anche dopo l'approvazione del presente disegno di legge la concorrenza è assolutamente impossibile da parte dei produttori calabresi. La condizione è questa: a Messina si salano gli agrumi con due lire; Reggio Calabria, che sta di faccia a Messina sullo stretto, per salare gli agrumi deve pagare il sale al prezzo ordinario. Che cosa si è potuto ottenere? Soltanto il prezzo di 12 lire per l'esportazione. Invece gli agrumi, che si salano a Messina, si mandano non soltanto all'estero, ma nel continente italiano; cosicchè è assolutamente impossibile la salagione a Reggio di Calabria in concorrenza con Messina. Che cosa avevano domandato i produttori calabresi? Non già di avere il sale a due lire, come i siciliani, ma di poter mandare anche nel Regno gli agrumi salati con dodici lire. Si trovavano sempre in una condizione d'inferiorità rispetto ai siciliani, eppure quest'agevolezza non poterono nemmeno averla!

È indubitato, dunque, che noi dobbiamo ritenerci poco soddisfatti, dal momento che si rimette la soluzione di questa questione ad un tempo troppo indeterminato, e si mantiene, invece, ferma la disparità fra la condizione dei

produttori d'agrumi in Calabria, e quella dei produttori siciliani.

VALLI EUGENIO, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

VALLI EUGENIO, relatore. Oramai siamo vicini alla fine della seduta, e il discorso migliore è il più breve per affrettare l'approvazione del disegno di legge. Quindi, avendo l'onorevole sottosegretario di Stato risposto esaurientemente a tutti gli oratori, io aggiungerò soltanto poche parole, come adempimento del mio dovere.

In sostanza, nessuno ha fatto obiezioni al disegno, che stiamo discutendo; soltanto l'onorevole Fulci parlò di un danno, evidentemente impossibile, ai lavoratori del porto di Messina, perchè suppone che gli agrumi non vadano più, per la salagione, in quella località. Che, invece, ci debbano andar ancora l'ha dimostrato chiaramente l'onorevole Camagna, il quale insistè, colla sua lodevole tenacia, affinchè venisse concesso alla industria agrumaria calabrese il sale al prezzo di costo, essendo costretti altrimenti a passar in Sicilia per godere di tale beneficio.

Ma la verità è che si discusse intorno al disegno di legge e non sul disegno medesimo. Qui il sale alimentare è fuori di questione. Infatti, quali sono i soli e precisi scopi di queste poche disposizioni legislative? Indipendentemente dagli articoli 3 e 4, di cui nessuno si è occupato, soltanto quello di togliere le due lire di dazio di esportazione, che si esigevano, fin qui, per ogni tonnellata di sale siciliano necessario alla nostra industria della soda; di risparmiare una inutile non solo, ma anche dannosissima spesa di sofisticazione, autorizzando il trasporto del sale sul continente, con tutte le necessarie cautele, per ivi adoperarlo alla lavorazione della soda mediante la corrente elettrica e per la clorurazione dei minerali.

Nella relazione, alla quale furono rivolte da tutti gli oratori parole benevoli e cortesi, di cui sono gratissimo, ho spiegato colla maggiore possibile chiarezza la necessità di questo provvedimento legislativo, che concede sensibili benefici all'industria della soda, che aiuta la produzione del sale in Sicilia, che giova al lavoro nazionale, che mira a paralizzare una indebita concorrenza forestiera, aiutata e protetta nei paesi rispettivi.

Dunque, entro i limiti di questo disegno di legge, utilità generale e danno a nessuno.

Certamente si potrebbe fare di più. La Commissione non ha alcun rimorso. Essa cercò insistentemente di estendere questo, od anche un più modesto beneficio, a tutte le altre industrie,

che l'hanno richiesto. Ma la dimostrazione del danno sensibilissimo, che ne sarebbe derivato all'erario, e gli affidamenti ufficiali concretati nell'ordine del giorno della Commissione accettato dal Governo, ci persuasero a non insistere, per non compromettere un disegno di legge, che non incontrava alcuna opposizione ed anzi era voluto da ognuno.

Dirò anche di più. Noi ci siamo spinti fino a discutere fosse questa l'occasione di intaccare lo stesso monopolio del sale per favorire alcune industrie. Ma poi abbiamo finito con persuaderci, unanimi, che, ferito il principio, non si potevano prevedere le conseguenze.

Ecco perchè, per forza, non abbiamo creduto di uscire dai limiti modesti, ma utili, del presente disegno di legge.

Una sola eccezione abbiamo creduto di fare: ed anche questa, circondata da ogni maggiore possibile garanzia, per la tutela dei diritti dell'erario. Essa riguarda i due articoli aggiuntivi presentati dall'onorevole Casciani, riferibili all'estrazione del sale, a scopo medicinale, dalle acque di Montecatini. Posso anche tralasciarne la lettura, perchè furon concordati tra il proponente, il Governo e la Commissione, ed, al caso, ne discuteremo or ora.

Una voce. Si dian per letti.

VALLI EUGENIO, *relatore.* È quello che pensavo io. Anzi, visto che siamo alla fine della seduta, io non aggiungo altro. Raccomando il progetto alla approvazione della Camera, sicurissimo della sua utilità generale, stimolo all'industria, all'agricoltura ed al lavoro nazionale.

DE CESARE, *presidente della Commissione.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE CESARE, *presidente della Commissione.* Dopo quanto ha detto l'onorevole relatore, e dopo la sua lucida e perspicua relazione, come l'ha definita testè il sottosegretario di Stato per le finanze, e dopo quanto ha detto l'onorevole Majorana, mi limiterò a poche e semplici raccomandazioni. L'onorevole Majorana conosce, ma la Camera forse ignora tutto il lavoro, che noi dovemmo fare per arrivare a questo punto. Una vera pioggia di domande si riversò da ogni parte d'Italia sul presidente della vostra Commissione. Tutte le industrie a base di sale chiedevano riduzioni, e vi fu un momento che io ed i miei colleghi vedemmo in pericolo la stessa gabella del sale, con tutte le sue conseguenze per la finanza.

Lottammo finchè fu possibile, ma il Ministero tenne duro. L'onorevole Majorana intervenne nella nostra Commissione, e dopo vivaci dibattiti, ci mettemmo di accordo sull'ordine

del giorno, che il Governo accettò. Non era molto, ma segnava un primo passo nella riforma della gabella del sale, rispetto alle molte industrie, che se ne servono.

Non basta. Quelle dichiarazioni, così rassicuranti, fatte dall'onorevole Majorana nella Commissione, tanto rassicuranti che la Commissione ne trasse argomento di speranze, e si mostrò ortodossa e rimessiva, al punto che accettò integralmente il disegno tale e quale, desidero dalla lealtà dell'onorevole sottosegretario di Stato, che formino la base degli studi, diretti a riformare la gabella del sale, sia per le industrie, che si servono del sale denaturato, come per quelle che si servono del sale alimentare.

Anzi per il sale alimentare la situazione è ancora più dura, perchè il sale alimentare si paga col prezzo fiscale di 40 lire al quintale, mentre il sale industriale si paga 10, 12, o 14 lire. Noi abbiamo due importanti industrie italiane, le quali sono a base di sale alimentare: la salumeria e il caseificio. Da ogni parte delle provincie interessate a queste due industrie avemmo vive insistenze, per fare ad esse un trattamento più giusto e umano. Ma le opposizioni da parte dell'amministrazione, e anche dell'onorevole Luzzatti, ispirate a puro concetto fiscale, e punto economico, furono invincibili, e noi non insistemmo, anche per non mandare a picco il presente disegno di legge, che segna un primo passo nella riforma. E anche l'onorevole sottosegretario di Stato, avendo promesso di portare l'attenzione del Governo sulla necessità di studiare questa riforma in ogni sua parte, e avendo accettata la mia proposta di costituire un Consiglio dei sali, appunto per studiare tutti i rapporti tra la gabella e le varie industrie, che ne dipendono, noi ci auguriamo che questo sarà fatto.

Non dirò di più, ma se dovessi invocare una autorità superiore alla mia, potrei citare un articolo, scritto, non è un anno ancora, dall'onorevole Luzzatti, oggi ministro delle finanze e del tesoro. Egli diceva così: « Le nostre salumerie sono insidiate dappertutto. La nostra carne insaccata è proibita ed ostacolata da regimi doganali perversi, che invocano a sussidio la provvida ragione dell'igiene diventata anche essa artificio di proibizione ». E più avanti, più esplicitamente: « Oh! se l'Italia volesse invocare anch'essa il pretesto igienico, potrebbe usarlo legittimamente contro quegli strutti e lardi americani, famosi per la loro impurità fino al punto da contenere il 70 per mille di bolestene ».

Mi duole di non veder presente l'onorevole ministro dell'interno, perchè gli avrei raccomandato questa grave questione, che concerne i veneti americani, e che si connette con altri voti

espressi sullo stesso argomento, e in nome della pubblica igiene, in altra occasione, qui dentro e fuori di qui, anzi a tutta un'agitazione che si svolge in ogni parte d'Italia, e di cui i miei vicini e colleghi dell'Italia centrale ne sono informati meglio di me.

Dunque, concludo, pregando vivamente il Governo di portare la sua attenzione sulle condizioni della salumeria e del caseificio, e di fare in modo che gli studi mirino per ora a questo, che, non potendosi in altro modo favorirli, con un ribasso del sale, si favoriscano migliorando le condizioni del *drawback*, il quale ora è quasi irrisorio, trattandosi di restituire una lira per ogni quintale di carne insaccata. Essendo in corso le trattative commerciali con l'Austria, la Svizzera e la Germania, non crediamo opportuno d'insisterci. Io son certo che l'onorevole sottosegretario di Stato mi assicurerà ancora una volta che terrà presenti i vari voti, che la Commissione condensò nell'ordine del giorno, che da noi si propone, e prego la Camera di approvare il disegno di legge, che segna il primo passo, ripeto, nella via della grande e non lontana riforma della gabella del sale per le industrie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze. L'onorevole De Cesare non poteva trovare certamente un interprete del suo pensiero più autorevole dell'onorevole Luzzatti, di cui egli ha riportate talune frasi molto espressive. È inutile quindi che io suffraghi questo giudizio con le parole mie.

L'onorevole De Cesare vuole delle promesse dal Governo ed io gliele do ben volentieri, nel senso che egli già conosce e che già ho espresso in seno alla Commissione: vale a dire che il Governo riconosce la necessità di provvedimenti diretti ed indiretti: ma, come già in seno alla Commissione, così ora, in piena Camera, vorrà l'onorevole De Cesare chiederci quali sieno questi provvedimenti.

In modo concreto posso dire soltanto che il Ministero delle finanze sta studiando la istituzione di quel tal Consiglio dei sali, di cui l'onorevole De Cesare ha fatto cenno: io confido che questo Consiglio non sarà un inutile ingranaggio amministrativo, ma sarà un corpo tecnico efficace che, a somiglianza di quello dei tabacchi, renderà degli utili servigi all'amministrazione.

DE CESARE, presidente della Commissione. Benissimo, la ringrazio e prendo atto delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Dunque il Governo accetta

l'ordine del giorno della Commissione, che è il seguente:

« La Camera invita il Governo a facilitare la vendita del sale a prezzo di costo per le industrie e l'agricoltura, in via legislativa o regolamentare, e in un periodo di tempo il più sollecito possibile ».

Pongo a partito quest'ordine del giorno.

(È approvato).

Passiamo ora alla discussione degli articoli:

Art. 1.

È abolito il diritto fisso di lire 2, per tonnellata stabilito dalla legge del 9 giugno 1901, n. 204, sul sale importato dalla Sicilia e dalla Sardegna nel continente, per uso industriale.

La sofisticazione del sale prodotto nelle isole di Sicilia e di Sardegna e destinato alle industrie alle quali, ai sensi della predetta legge, è o sarà concesso di importarlo direttamente nel continente, può essere effettuata, sia nelle isole, sia negli stabilimenti nei quali il sale deve essere impiegato.

Con l'autorizzazione del ministro delle finanze si potrà prescindere dalla sofisticazione per il sale destinato agli stabilimenti industriali i quali offrano tutte le garanzie per l'esercizio di una efficace vigilanza e si sottopongano alle condizioni e norme da stabilire dal ministro stesso.

FRACASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRACASSI. Sono favorevolissimo a che si facciano tutte le facilitazioni alle industrie; non ammetto però che il Governo, oltre a concedere facilitazioni, rinunci ad un rimborso di spesa e quindi si sottoponga ad una perdita. (*Segni di denegazione dell'onorevole relatore.*)

Il relatore mi dice che non è così, ma io non riesco a capire come così non sia. Infatti l'onorevole Chimirri che è stato il primo a proporre un disegno di legge su questo argomento quando era ministro delle finanze, nella sua relazione diceva che il diritto fisso di lire 2.50 (perchè in tale cifra egli lo proponeva) si stabiliva a titolo di rimborso delle spese varie di vigilanza. In seguito alle proposte della Commissione il ministro stesso riduceva il diritto a lire 2, come è rimasto nella legge. Ora io non ammetto che il Governo per facilitare le industrie vada tanto oltre da caricarsi di una spesa...

DE CESARE, presidente della Commissione. Non è così.

FRACASSI. ...o almeno che rinunci ad un rimborso di spesa; tanto più quando si lascia che la povera gente paghi il sale 40 centesimi al chilogrammo.

COTTAFÁVI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTAFÁVI. L'onorevole Fracassi con le sue osservazioni avrebbe certamente incontrate le grazie del ministro del tesoro; perchè in sostanza egli è venuto a tutelare i diritti del fisco...

FRACASSI. No, io intendo evitargli un danno.

COTTAFÁVI. Ma, insomma, i diritti si tutelano in un modo o nell'altro, o evitando un danno, o domandando un aggravio; ad ogni modo mi pare che l'onorevole Fracassi non abbia pensato a questa circostanza: che la vigilanza, per la quale il Governo spende una determinata somma, della quale si fa rimborsare con questo diritto di 2 lire, si deve esercitare in tutti i modi e si continua ad esercitare, e non si esercitava e non si esercita esclusivamente per evitare l'introduzione del sale: quindi la spesa che il fisco incontrava continua per questo fatto ad incontrarla, appunto per impedire la introduzione del sale raffinato.

Quindi non comprendo perchè, trattandosi di una legge fatta per facilitare l'industria, per giovare ad essa, si venga a domandare che il Governo chieda più di quello, a cui è già pronto a rinunciare.

Questa è cosa che non credo corretta.

VALLI EUGENIO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

VALLI EUGENIO, *relatore*. Una parola sola, e l'onorevole Fracassi si persuaderà subito che è in errore.

Egli vorrebbe conservato il diritto dell'erario di lire 2 per tonnellata, sostenendo che, altrimenti, lo Stato ci perde. No, onorevole amico. Ella è più fiscale dello stesso ministro delle finanze. Quando si discusse il disegno relativo, che divenne poi la legge del 1901, le lire 2 di dazio furono conservate, contrariamente al parere di quella Commissione, non perchè rappresentassero la rifusione delle spese di costo, ma soltanto agli effetti fiscali.

Anche oggi l'erario non deve cedere il sale, con detrimento suo.

Questo nessuno l'ha mai chiesto, e nessun lo vuole. Si crede soltanto giusto che non vengano aggravate, anche per tale riguardo, le condizioni di un'industria nuova, alla quale furono fatte le più formali promesse di incoraggiamento, quando ancora non era sorta, stimolandola a nascere, mentre la corrispondente industria straniera riceve benefici vari, ben altrimenti sensibili e apprezzabili. Quando lo Stato ha rifiuse le spese di costo e nessun'altra, lo scopo della legge sarà raggiunto. Perciò prego la Ca-

mera di non accogliere la proposta dell'onorevole Fracassi.

FRACASSI. Domando di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Parli pure.

FRACASSI. Quanto ho detto non è un'affermazione gratuita che faccio. Io porto qui dei documenti parlamentari. Il ministro dice: io stabilisco questo dritto quale rimborso di spese di sorveglianza. Questa sorveglianza sarà ancora più necessaria di prima, perchè voi ammettete ora che la sofisticazione invece che nelle isole possa farsi sul Continente....

MAJORANA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. A spese degli industriali.

FRACASSI. Naturalmente non parlo di spese di sofisticazione, ma di sorveglianza.

MAJORANA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. È sorveglianza all'industriale, non è più sorveglianza all'esportazione.

FRACASSI. Insomma io voglio questa dichiarazione: che questo rimborso di spese di sorveglianza, che il ministro Chimirri faceva fare mediante il diritto fisso di lire due, voi ve lo fate fare in altro modo.

Se assicurate che il rimborso viene allo Stato per altra via, io mi dichiaro soddisfatto, altrimenti no.

MAJORANA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Non c'è luogo a rimborso, perchè dal momento che il diritto è abolito, il sale passa libero.

FRACASSI. Cercate d'andare d'accordo fra di voi!

MAJORANA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. È difficile andare d'accordo con l'onorevole Fracassi, ma questa volta mi pare che l'intesa ci sia, a meno che l'onorevole Fracassi alluda a quella frazione minima di spesa, ch'è compresa, come diceva l'onorevole Cottafavi, nella sorveglianza generale per tutto intero il sistema di vigilanza delle guardie di finanza. In quanto alla sofisticazione (l'ho detto interrompendo) essa si fa sul luogo di fabbrica, con cautele speciali, a spese degli interessati.

PRESIDENTE. Veniamo dunque ai voti.

Metto a partito l'articolo 1 che ho già letto.

(È approvato).

Art. 2.

Nel caso di abusi o di violazione delle norme e condizioni stabilite per l'uso del sale concesso alle industrie a prezzo di costo e per l'applicazione delle disposizioni contenute nel precedente articolo, sarà sospeso nello stabilimento, per un periodo di tempo da cinque giorni a tre mesi, l'uso del sale acquistato a prezzo di costo o im portato direttamente dalla Sicilia e dalla Sar-

degni e saranno inoltre applicate le pene stabilite per il contrabbando sulle quantità di sale colte in contravvenzione o comunque sottratte alla osservanza delle norme e condizioni prescritte.

(È approvato).

Art. 3.

All'articolo 13, del testo unico della legge sugli spiriti approvato con regio decreto del 30 gennaio 1896, n. 26, è aggiunto il seguente comma:

« Con decreto reale, udito il Consiglio di Stato, potranno essere ammessi altri prodotti a fruire, quando si esportano, della restituzione dell'intera tassa di fabbricazione o della soprattassa sugli spiriti impiegati nella loro fabbricazione. La misura della restituzione e le norme da osservare saranno stabilite con lo stesso regio decreto ».

(È approvato).

Art. 4.

È data facoltà al Governo del Re di ridurre con decreto reale, fino a un minimo di lire 0.50 il quintale, il dazio d'importazione di determinate qualità di oli minerali o greggi e di residui di oli minerali da usare in esperimenti per la loro utilizzazione come combustibili o per la carburazione del gas povero.

Con lo stesso decreto reale saranno stabilite le norme da osservare per l'importazione dei detti prodotti e per la vigilanza sul loro uso.

(È approvato).

Ora vengono i due articoli aggiuntivi...

MAJORANA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. ...Prenderanno il posto dell'articolo 3 e dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Art. 3. « In eccezione agli articoli 1° del « testo unico » della legge sulle privative, approvato col regio decreto 15 giugno 1865, n. 2397, e 13 della legge 6 luglio 1883, n. 1445, sarà permesso di estrarre dalle acque minerali saline, sempre quando il Consiglio su-

periore di sanità le riconosca, caso per caso, di ineccepibile efficacia terapeutica, il sale o le miscele saline, per essere venduti esclusivamente a scopo igienico e curativo.

« Questo permesso non sarà accordato se non in quanto risulti che nelle vicinanze delle polle o sorgenti saline esista apposito stabilimento chiuso, ove possa esercitarsi permanentemente una speciale vigilanza da parte degli agenti di finanza, la cui spesa starà a carico dei produttori ».

Art. 4.

Tanto il sale estratto dalle acque minerali quanto le miscele saline contenenti cloruro di sodio oltre il 25 per cento, dovranno essere previamente sofisticate a cura e spese dei produttori.

Su questi sali o miscele saline, i produttori dovranno pagare il cloruro sodico che contengono in base al prezzo di tariffa per la vendita al pubblico del sale commestibile.

Il Ministero delle finanze, sentito il Consiglio di Stato e quello superiore di sanità, è autorizzato a determinare le norme regolamentari per l'esecuzione della presente legge; specialmente in rapporto alla vigilanza, sofisticazione, contrassegni da apporsi ai recipienti nei quali detti sali o miscele saline saranno posti in commercio, al prezzo minimo in base al quale potrà essere effettuata la vendita dalle farmacie ed alle pene per le trasgressioni della legge e del regolamento.

(Sono approvati).

Oggi si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

La seduta termina alle 12.5.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia.

Roma, 1904 — Tip. della Camera dei Deputati.